

INIZIAMO L'ANNO CON UN BUON PROPOSITO (CHE QUESTA VOLTA PORTEREMO A TERMINE)

di Alessandro Mattavelli

Quando si lavora sui budget e sui business plan ci si dimentica spesso e volentieri di un fattore fondamentale che assorbe una buona fetta delle uscite di cassa aziendali: il fisco. Data la eprvasività del fisco italiano, le numerose scadenze e la non sempre facile gestione degli adempimenti: **una corretta pianificazione economica e finanziaria non può ignorare la previsione dell'impatto fiscale sull'attività imprenditoriale o professionale**. Un caso eclatante è quello delle Liquidazioni Periodiche IVA, che sembra aver colpito un nervo scoperto di tanti contribuenti: l'impossibilità di riversare l'IVA alle scadenze previste. Ma se un'impresa programma un business plan che prevede un certo ammontare di vendite, un budget che prevede incassi e pagamenti, dovrebbe programmare anche il versamento dell'IVA dovuta.

Le così dette "vittime di Equitalia", fatte le dovute eccezioni, sono spesso vittime di se stessi e sfortunatamente dei loro consulenti che fanno coincidere con le canoniche scadenze e solo con quelle la preoccupazione per l'esborso fiscale. Spesso e volentieri, solo a giugno o a novembre l'imprenditore sembra ricordarsi improvvisamente che le tasse oltre a criticarle (spesso a ragione) ed evitarle (possibilmente senza cadere nell'illecito) occorre anche pagarle, predisponendo per tempo le risorse necessarie. Spesso si assiste tristemente a quella che potremmo definire una "programmazione a posteriori", un'assurdità già nella definizione: al posto di versare le imposte alle scadenze, si programmano i ravvedimenti e/o le rateazioni future con conseguente incremento del già notevole carico fiscale e con epiloghi spesso drammatici. Lo strepitoso successo delle varie rottamazioni dimostrano questa incapacità di programmazione dei flussi finanziari nella maggior parte delle attività economiche.

Il 2017 è appena terminato, le "bocce sono finalmente ferme" la fotografia dell'ultimo anno si è cristallizzata nel momento in cui stappavamo allegri le nostre bottiglie, ma abbiamo già un'idea, senza necessità di essere precisi al centesimo, di quanto dovrà pagare la nostra azienda o i nostri clienti?

Troppo presto? Non credo, molte delle informazioni necessarie le abbiamo già e altre le possiamo ipotizzare con ragionevole approssimazione. Certo per farlo occorre avere impostato, il sistema amministrativo in maniera corretta e avere educato l'azienda che **il bilancio non si fa una volta l'anno ma tutti i trimestri** (meglio ancora se tutti i mesi) e così pure il budget finanziario e della tesoreria.

L'anno nuovo potrebbe essere proprio l'occasione per cominciare questo percorso virtuoso che parte da cinque semplici regole.

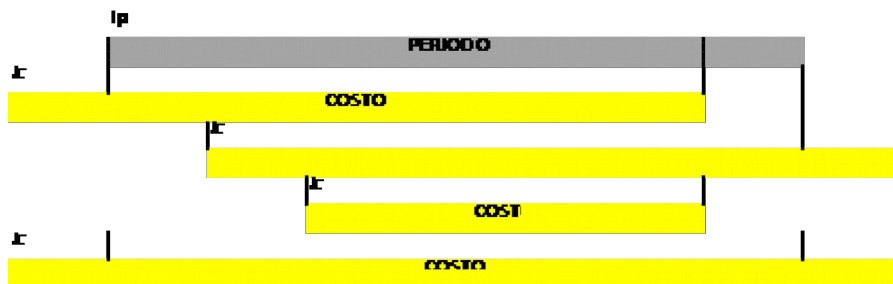
1. **Banche riconciliate sempre.** Ormai con i moderni sistemi di Home Banking e di contabilizzazione automatica della prima nota con ci sono più scuse: la banca deve quadrare sempre! Un bilancio con le banche non quadrate non merita nemmeno di essere preso in considerazione, tempo perso per niente.

2. **Utilizzare Excel.** Almeno una risorsa in azienda o in studio deve saper padroneggiare uno strumento che del resto esiste da quasi trent'anni. Il foglio di lavoro consente infatti rapidità di calcolo e possibilità di creare facilmente simulazioni e scenari senza "sporcare" la contabilità. Tutti i gestionali contabili consentono un'esportazione del bilancio in formato Excel (ma va bene anche il formato testo): quello sarà il nostro punto di partenza per le successive scritte.
3. **Riclassificare i conti non i bilanci.** Un errore che caratterizza moltissimi programmi di analisi di bilancio consiste nel costringere l'utente a compilare uno schema predefinito e rigido, imponendogli continui ricalcoli su dati già elaborati. Se invece si riclassificano i conti come riportato nell'esempio allora tutto diviene più semplice, il bilancio quadra sempre, subito e al primo colpo ed è possibile gestire più riclassificazioni contemporaneamente, ivi compresa quella fiscale. Accanto ad un conto denominato "costi per trasporti" metteremo esempio "costi per servizi" o "costi variabili commerciali" a seconda del tipo di bilancio che intendiamo sviluppare.

Conto	Descrizione					
90 00 07	Cancelleria					
90 00 17	Acquisti vari					
90 00 19	Acquisto toner					
90 10 01	Energia elettrica					
90 10 04	Gas					
90 10 05	Spese telefoniche					
90 10 06	Spese di trasporto					
90 10 12	Consulenze tecniche					
90 10 22	Assicurazioni					

Una volta che il bilancio sarà stato interamente annotato, sarà sufficiente sommare le singole voci di riclassificazione per ottenere il bilancio sintetico. In occasione della riclassificazione di bilancio potremo anche indicare eventuali indeducibilità IRES ed IRAP (ad esempio per le spese telefoniche indicheremo la deducibilità dell'80%, per i ristoranti del 75% e così via...) preparandoci così in anticipo alle riprese in aumento e diminuzione. Esistono due funzioni in Excel che consentono di fare queste operazioni tempi estremamente rapidi si tratta di CERCA.VERT() e SOMMA.SE() per chi non le conoscesse vale il punto 2.

4. **Prevedere le scritture di rettifica.** Le scritture di rettifica solitamente non piovono dal cielo, nella maggior parte dei casi sono facilmente ipotizzabili e prevedibili. Pensiamo alle fatture da ricevere; sarebbe buona norma educare i fornitori alla puntualità di invio delle fatture per la corretta registrazione (alcuni miei clienti utilizzano la leva del ritardo di pagamento per convincere i più recalcitranti). Esistono però una serie di fatture che, pur arrivando nei tempi, hanno una competenza diversa dalla data di emissione, spesso si tratta di prestazioni di servizi spesso legate ad accordi prestabiliti. La chiave per un buon e rapido bilancio periodico è riassumere in un foglio di lavoro tutti gli accordi e contratti formalizzati e non, per potere così osservare ed individuare rapidamente fatture da ricevere da emettere ratei e risconti. Dato un determinato costo con una certa durata (un affitto, un contratto di manutenzione, un qualunque contratto) basterà infatti trovare il costo giornaliero previsto e in base ai giorni di competenza ricavare il costo di periodo da confrontare con quanto contabilizzato alla data, la differenza sarà a seconda dei casi, un rateo, un risconto o una fattura da ricevere o da emettere. Per il calcolo rapido dei giorni di competenza esiste una regola semplicissima: **il minore delle fini meno il maggiore degli inizi**, basterà cioè sottrarre dalla data più recente tra la fine della competenza del costo e la fine del periodo la data più remota tra l'inizio del periodo e l'inizio della competenza del costo, come indicato in figura.



Il risultato finale dovrebbe assomigliare molto alla tabella che segue, che calcola l'importo di competenza confrontandolo con quello contabilizzato considerando un periodo di 120 giorni.

Cod	Descr	Data									
2301000007	ASSICURAZIONI INDUSTRIALI										
	072679812 INCENDIO E RISCHI IND.	01/1									
	72679744 RCT/O RISCHI DIVERSI	01/1									
	35969773 R.C. DIVERSI	01/1									
	72679772 rct/o E PRODOTTI AZIENDE	01/1									
2501000006	CANONI/CONTRIBUTI ASSOCIATIVI										
	ICV BPI	13/1									
	CONFINDUSTRIA SDO 2012	01/1									
	CONFINDUSTRIA ACCONTO 2013	01/1									

Fonte: Far Parlare i numeri Ed Franco Angeli – 2016

5. **Sommare le rettifiche al bilancio di verifica.** La somma può avvenire sia algebricamente, inserendo ad esempio una o più colonne nel bilancio di verifica, che contabilmente aggiungendo delle vere e proprie scritture al bilancio di verifica. In ogni caso il risultato sarà il medesimo un bilancio che oltre che consentire analisi sulle performance aziendali consentirà di stimare mese per mese il carico fiscale periodico, come indicato in figura.

CONTI ECONOMICI	
RICAVI	
VARIAZIONE RIMAN. PF-SIL E LAV. IN CORSO	
CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO	
ALTRI RICAVI	
VALORE DELLA PDZ	
COSTI PER MATERIE PRIME SUSS. E DI CONS. E DI MERCI	
VARIAZIONE RIMANENZE MP E MERCI	

RIPRESE IN AUM. E DIMIN. AUTOMATICHE IRES	Ind Ires	Riprese
Perfezioni economiche del 2016	20%	671
Spese deducibili	20%	333
Oneri deducibili	100%	646
Servizi di terzi	100%	39
IRAP	100%	198
IRES	100%	1.913
IRES	100%	-
IRU	20%	-
Supplemento passivo	100%	-
Contributi e benefici del 2016	20%	331
		4.030

RIPRESE IN AUMENTO E DIMINUZIONE MANUALI IRES	
Descrizione	Importo

RIPRESE IN AUM. E DIMIN. AUTOMATICHE IRAP	Ind Irapp	Riprese
Perfezioni economiche		-
Oneri deducibili	100%	646
Servizi di terzi	100%	39
IRAP	100%	198
IRU	20%	-
Supplemento passivo	100%	-
		882

RIPRESE IN AUMENTO E DIMINUZIONE MANUALI IRAP	
Descrizione	Importo
TOTALE RIPRESE IRAP	882
BASE DI CALCOLO IRAP	4.380

www.commercialistatelematico.com

E' vietata ogni riproduzione totale o parziale di qualsiasi tipologia di testo, immagine o altro. Ogni riproduzione non espressamente autorizzata è violativa della Legge 633/1941 e pertanto perseguibile penalmente

Portare il bilancio periodico in azienda è un percorso complesso ma non difficile, potrebbe a ragione rientrare nei buoni propositi per l'anno 2018, con la speranza che questa volta non finisca nel classico dimenticatoio di tutti gli altri buoni propositi...

10 gennaio 2018

Alessandro Mattavelli

*Tutte le immagini sono tratte dal [software Vision³⁶⁰](#) un tool del Commercialista Telematico che consente **anche a chi non conosce Excel** di gestire una gamma di analisi estremamente completa: dall'analisi per indici contestualizzata in base ai valori riscontrati, utilissima per chi non conosce il significato degli indici di bilancio, allo scoring, allo studio del punto di pareggio, fino alle simulazioni in base a differenti scenari. Oltre che naturalmente la previsione dell'IRES e IRAP di periodo.*

[Scopri qui il tool Vision](#)

www.commercialistatelematico.com

E' vietata ogni riproduzione totale o parziale di qualsiasi tipologia di testo, immagine o altro.

Ogni riproduzione non espressamente autorizzata è violativa della Legge 633/1941 e pertanto perseguibile penalmente